3 novembre 2021 – RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Alla riunione del Consiglio Pastorale sono presenti: Don Marco, Diacono Charles, Suor Maria Teresa, Diacono Stefano, Anna Bertoletti, Vincenzo Ingravallo, Fabio Saporiti, Matteo Gallivanoni, Maria Merlo, Bianca Venegoni, Francesca Telese, Filippo Giannini, Giancarlo Raimondi, Debora Moro Dell'Acqua, , Marco Frigeri, Raffaella Bianchi Bosani, Andrea Cattaneo, Daniela Meraviglia che redige il verbale.
Assenti giustificati: Gianluigi Olgiati, Paola Molinari, Marino Dell'Acqua, Alberto Compagnoni, Ilaria Moroni.

Durante la preghiera di Compieta la lettura è dalla Prima Lettera di San Giovanni (1 Gv 4, 7-16)

7 Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio
e conosce Dio. 8 Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. 9 In questo si è manifestato
l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita
per mezzo di lui. 10 In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato
noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.
11 Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. 12 Nessuno mai ha
visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. 13 In questo
si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. 14 E noi stessi
abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.
15 Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. 16 E noi abbiamo
conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e
Dio rimane in lui.

Don Marco ha scelto questo brano della Prima lettera di san Giovanni che è anche il programma della lectio parrocchiale che inizierà il prossimo lunedì, perché ci aiuta ad andare al cuore della fede: Dio è amore.
Come spunto di riflessione don Marco ha anticipato a tutti i consiglieri il testo che sarà pubblicato sul prossimo informatutti e che riporta ciò che è importante per la comunità. Partire dall'essenziale per vivere pienamente la fraternità.
Si riporta il testo integrale:
Cari fratelli e sorelle, in questa domenica celebriamo la solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo e la Parola di Dio ci propone, dentro questo titolo altisonante, il brano di vangelo della crocifissione di Gesù. Questo è il nostro re. La sua onnipotenza si manifesta in un amore che si dona totalmente per l'uomo. Allora come devono vivere "i sudditi" o meglio i figli di un re così?
Mi è sembrata l'occasione propizia per proporre alla comunità e a tutti i gruppi un momento di riflessione e di revisione personale ma anche vissuto insieme su come essere figli di Dio e vivere da fratelli. Provo a scrivere alcune delle caratteristiche della comunità voluta da Gesù per poter fare un esame di coscienza e chiederci quali sono i passi possibili.
- L'agire deve nascere dal pregare. Cristo Re è il Signore che dona la vita per noi sulla croce e risorto, promette che rimarrà con noi per sempre. In questo incontro il Cristiano trova la sua forza, la pace del cuore, la sua identità di figlio amato. La comunità e ogni realtà della Chiesa nascono dalla forza di questo incontro altrimenti si perde il cuore, il senso di quello che facciamo.
- L'incontro con Gesù deve portare a vivere nella comunità i doni dello Spirito: "amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5). Prima di ogni servizio questo è il contributo prezioso che è chiesto ad ognuno di noi nella comunità. Su questo siamo chiamati ad un continuo cammino di conversione.
- Gli slogan che in tanti momenti hanno sostenuto la fatica della pandemia sono stati: "andrà tutto bene" e "ne usciremo migliori". La mia impressione è che, non so se ne stiamo uscendo o non ancora ma ne stiamo comunque uscendo peggiori. Siamo più impazienti, arrabbiati, nervosi, lo stress è aumentato, la pazienza è diminuita e basta poco a farci saltare i nervi. Occorre anzitutto la consapevolezza di questa fragilità e poi serve comprendere che di fronte a questa situazione dobbiamo superare il rischio di chiuderci nelle mura di casa, dentro noi stessi ma dobbiamo aprirci alla comunità perché per recuperare serenità abbiamo bisogno di vivere con intensità la fraternità.
- Dobbiamo fare in modo che i nostri gruppi prima di concentrarsi sulle cose da fare sappiano ascoltarsi e chiedersi come va. Impariamo a guardarci negli occhi per accorgerci di chi sta male, per recuperare relazioni perse. Abbiamo bisogno di sostenerci a vicenda.

- Il testamento di Gesù è lasciato nell'ultima cena soprattutto attraverso i segni del catino, della brocca e dell'asciugamano. Si costruisce la comunità mettendosi al servizio degli altri. I compiti nella comunità non sono luoghi di potere ma di servizio!
- Il Signore ha donato a tutti dei talenti che portano frutto nella misura in cui si spendono al servizio degli altri. Questo rende ognuno di noi prezioso ma nessuno indispensabile. Chi non è capace di confrontarsi e pensa di essere l'unico a possedere la verità è fuori dalla logica del vangelo che ci ricorda che, "dopo che abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, siamo servi inutili".
- Per costruire comunione bisogna coltivare l'umiltà e mettere in conto che la cosa più grande che possiamo fare in tante situazioni, è sapere chiedere perdono.
- Impariamo ad esercitare la correzione fraterna che è la correzione del fratello che sta sbagliando con franchezza ricercando la verità ma soprattutto con quell'atteggiamento pieno di amore che ha come fine la costruzione di una comunione più vera. Dire al fratello quello che non va bene per "togliersi il sassolino che ho nella scarpa" non è correzione fraterna.
- Impariamo ad accogliere nella comunità e nei nostri gruppi le nuove persone che si avvicinano facendo spazio, se necessario facendo un passo indietro e valorizzando i doni di tutti. Se un gruppo, col passare degli anni, non riesce ad accogliere nessuno qualche domanda sarà bene farsela.
- Pensiamo al rapporto fra gruppo e comunità. Il gruppo serve per vivere un servizio oppure esprime un'attenzione particolare ad una fascia di età ma la comunione non si deve fermare all'interno perché "tra di noi stiamo bene", deve farci sentire parte di un cammino di Chiesa più ampio nella concretezza non solo a parole.
- Di fronte alle difficoltà che camminando insieme sicuramente verranno fuori, impariamo a non lamentarci ma a chiederci quali strade sono possibili per trovare soluzioni e comunque chiediamoci qual è quella parte di bene che ognuno di noi può fare.

Mi piacerebbe che ognuno trovi tempo per riflettere personalmente e ogni gruppo della comunità possa interrogarsi sulle riflessioni che vi ho proposto chiedendosi com'è la nostra comunità? Com'è il mio gruppo rispetto a questo cammino, quali passi devo fare?

L'ordine del giorno odierno:

Organizzazione dell'Avvento:
Percorso domenicale (proposta rivista da Filippo)
Libretto già approvato
Scelta dell'impegno caritativo (proposto dalla Caritas: Giancarlo)
Idee per la novena /cinquina
Presentazione del gruppo Barnaba (intervento del diacono Stefano Grandi)
Varie ed eventuali

ORGANIZZAZIONE DELL'AVVENTO: PERCORSO DOMENICALE, SCELTA DELL'IMPEGNO CARITATIVO, IDEE PER LA NOVENA /CINQUINA

Per l'Avvento 2021 il tema sarà: "DIO È AMORE"
In ogni domenica la frase inerente al vangelo ed esposta al pulpito sarà declinata in forma personale, seguendo il suggerimento di Filippo e con decisione del consiglio:

14 NOVEMBRE	Lc 21,5-28	DIO MI RENDE LIBERO
21 NOVEMBRE	Mc 1,1-8	DIO MI DONA LO SPIRITO
29 NOVEMBRE	Lc 7,18-28	DIO MI GUARISCE
5 DICEMBRE	Lc 19,28-38	DIO MI VIENE INCONTRO
12 DICEMBRE	Gv 3,23-32a	DIO E' LA FONTE DELLA MIA GIOIA
19 DICEMBRE	Lc 1,26-38a	DIO MI VUOLE NEL SUO PROGETTO

Il libretto che accompagna la preghiera personale durante l'Avvento è quello già scelto nella precedente riunione del consiglio, sarà disponibile in chiesa come di consueto.

L'impegno caritativo scelto dalla Caritas è per l'aiuto al Rifugio e al Refettorio Ambrosiano, gestito sempre dalla Caritas Diocesana.

La Novena ormai tradizionale sarà per cinque giorni dal venerdì 17 dicembre al giovedì 23 dicembre pp.vv. L'organizzazione è rimandata al prossimo incontro del consiglio.

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO BARNABA (intervento del diacono Stefano Grandi)

Don Marco presenta ai consiglieri il diacono Stefano, che è stato assegnato alla nostra Unità Pastorale dalla Diocesi per seguire la pastorale familiare.
Diacono Stefano e Suor Maria Teresa sono stati scelti dal Decano per far parte del Gruppo Barnaba del nostro Decanato.
Diacono Stefano e Suor Maria Teresa informano il consiglio sulla composizione e su quali siano i compiti di questo gruppo. Lo stesso è formato da nove nominati, di vari ambiti della società: educazione, sanità, famiglie, informazione, impegno sociale.
Il gruppo Barnaba ha il compito di ascoltare le persone del territorio del decanato per conoscere i loro problemi e per pensare alcune forme nuove di evangelizzazione. I passi iniziali di incontro sono con i consigli pastorali delle parrocchie, per avere un primo sguardo d'insieme.

VARIE ED EVENTUALI

È stato redatto da Vincenzo un avviso riguardante le benedizione natalizie che sarà bene far conoscere ai vari gruppi tramite whatsapp e ai parrocchiani tramite pubblicazione sul sito web della parrocchia.

Le lettere alle famiglie sono pronte da distribuire, meglio se entro il 14 novembre inizio dell'Avvento. Chi può aiutare nella distribuzione si rivolga alla segreteria parrocchiale.

Il Decanato con il Gruppo Barnaba organizza tre incontri sulla bioetica che si terranno nell'auditorium dell'istituto Barbara Melzi, nelle serate del 19 e 29 novembre e 13 dicembre prossimi. Il volantino è già pubblicato.

La Scuola di Babele organizza tre serate in oratorio, di sabato, per la proiezione di tre film che illustrino temi sociali, il gruppo missionario cultura collaborerà nella ricerca di pellicole interessanti.

Viene proposto di riprendere gesti di normalità durante le messe: la raccolta delle offerte e la distribuzione dell'Eucaristia recandosi all'altare, si farà in modo sperimentale a partire dalla prima domenica di avvento.

La S. Messa delle 11,30 di domenica 21 novembre sarà presieduta da Sua eccellenza Padre Giuseppe Matta Arcivescovo greco-melchita di Galilea, che torna a trovarci per qualche giorno.

Venerdì 12 novembre alle ore 21,00 in chiesa, il gruppo missionario animerà l'Adorazione Eucaristica.

Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale è fissato per mercoledì 1 dicembre 2021 alle ore 21,00 in oratorio.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, alle ore 23,00 si conclude la riunione.

Il Parroco
Don Marco Lodovici

Per la redazione del verbale
Daniela Meraviglia